

Dazi ridotti sulle fibre vetro

<p>La Commissione Europea sceglie la linea morbida: il 13,8% e non il 43,6%. L'industria dei compositi parzialmente soddisfatta.</p>

21 marzo 2011 07:24

Le pressioni dei produttori europei di materiali compositi hanno avuto successo: la Commissione ha infatti deciso di rendere definitivi per cinque anni i dazi sulle importazioni di alcuni rinforzi in fibra di vetro dalla Cina, ma riducendo l'aliquota al 13,8%, contro il 43,6% imposto per un periodo di sei mesi a partire dal settembre dello scorso anno. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea del 15 marzo (Regolamento n.248/2011) scorso, è entrato in vigore il giorno successivo.

I dazi riguardano i filati tagliati (chopped strands) di fibra di vetro di lunghezza non superiore a 50 mm, i roving di fibra di vetro e i feltri (mat), ad eccezione di quelli in lana di vetro. Il procedimento antidumping era stato avviato alla fine del 2009 su richiesta della APFE, associazione europea dei produttori di fibra vetro.

Gli utilizzatori delle fibre soggette a dazi possono ora chiedere la restituzione della quota in eccesso pagata nei mesi scorsi; l'Associazione europea dei materiali compositi, EuCIA, suggerisce agli acquirenti a rivolgersi alle autorità europee per chiedere delucidazioni sull'iter da seguire per il rimborso.

Il Presidente di EuCIA, Volker Fritz, si è dichiarato non pienamente soddisfatto della decisione finale della Commissione, soprattutto per gli effetti di questi dazi sull'industria dei materiali compositi, in particolare sulle piccole e medie imprese. «Le indagini hanno inoltre sollevato alcuni dubbi sull'efficacia dei meccanismi e delle procedure che riguardano l'imposizione di misure antidumping», ha aggiunto. Dubbi che sarebbero condivisi anche da EuPC, l'associazione europea dell'industria trasformatrice di materie plastiche.

© Polimerica - Riproduzione riservata